REDAZIONE
00154 - Roma via Ostiense, 131/L
tel. 06585571 | fax 0681100383
20124 - Milano via Antonio da Recanate, 2
tel. 028969811 | fax 0289698140
40133 - Bologna via del Giglio, 5/2
tel. 051315911 | fax 0513140039
50136 - Firenze via Mannelli, 103
tel. 055200451 | fax 0552004530

Stampa Fac-simile | Litosud - Via Aldo Moro 2 - Pessano con Bornago (Mi) | **Litosud** - via Carlo Pesenti 130 - Roma | **Sarprint Srl , Z.I. Tossilo** - 08015 - Macomer (Nu) tel. 0785743042 | **ETIS 2000** - strada 8a (Zona Industriale) - 95100 Catania **Distribuzione Sodip "Angelo Patuzzi" Spa** - via Bettola 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (Mi) | **Pubblicità nazionale: Tiscali Spa** viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano - tel. 0230901230 - fax 0230901460 **Pubblicità ed. Emilia Romagna e Toscana Publikompass S.p.A.** - via Washington 70 - 20143 - Milano tel. 0224424172 - fax 0224424550 | Arretrati € 2,00 Spediz. in abbonam. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

La tiratura del 3 dicembre 2011 è stata di 125.200

Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L - 00154 - Roma
Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità è il giornale dei Democratici di Sinistra DS. La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555 Certificato n. 6947 del 21/12/2010

GLI EROI SONO CANAGLIE? LO DECIDE IL CUORE

DIO È MORTO

Andrea Satta
MUSICISTA
E SCRITTORE

Eroi o canaglie?» Recita il bellissimo titolo della rassegna di film messa su dal circolo «Pablo Neruda» a Torino. Eroe o canaglia era Pietro Gori, cui gli anarchici elbani e di Empoli sono riusciti a dedicare una lapide nel centro storico della città, nel cuore di una giornata commovente e piena di gente indignata veramente? Eroe o canaglia era Giovanni Passannante nel film andato in pellicola al Puccini di Firenze poche settimane prima, tra l'incredulità della gente atterrita da tanta barbarie? Eroe o canaglia sono stati Alfredo Martini e Margherita Hack che ho visto incontrarsi per la prima volta a Sesto Fiorentino? Del '21 lui, ciclista, rivale di Coppi e Bartali, del '22 lei, pure fiorentina, ma di Galluzzo. Stessi giochi, stesse memorie lontane, stessa guerra, stessa fame, stessa passione per lo sport e per la bicicletta + Rumigialli, lo stesso massaggiatore. Due antifascisti senza fucile, per come hanno vissuto la vita. Due medaglie d'oro della cultura e dello sport. Un gregario diventa campione, una donna per la prima volta dirige un osservatorio astronomico. È toccato a me presentarli, l'uno a l'altro, davanti a una «ribollita» col cavolo nero. «La bicicletta mette insieme l'ingegnere e l'operaio» - fa Martini. «Almeno ora avremo un governo con gente che sa leggere, scrivere e far di conto» - è il verso forte di Margherita. Eroi? Canaglie? No, solo irregolari. Ma a volte questo basta a condannare nel bempensantismo borghese. Eroi negativi per chi sventola la bandiera del capitalismo selvaggio e della finanza che ha diritto di governare il mondo.

In un viaggio lungo quaranta anni, Valentino Parlato, la canaglia radiata da Pci, è quasi un eroe davanti alla platea straboccante e incantata del teatro Itc di San Lazzaro, complici gli occhi profondi di Stefano Tassinari… «Eroi o canaglie? lo decidono, la storia, i soldi e il potere» – urla una ragazza anarchica dalla piazza a Empoli. «… e il cuore degli uomini … » – aggiunge sussurrando il suo compagno che la tiene alla vita. E Passannante, il cuoco lucano torturato dai Savoia? E Nicola e Bart? Come mai sono degli eroi se sono stati condannati da canaglie? (e lo stato americano, quando uscì il film di Giuliano Montaldo, manifestò ancora fastidio e disappunto…). Tutto questo è schiumato in pochi giorni. Alla fine, ovunque si è intonato: «Here's to you Nicola and Bart, rest forever in our hearth, the last and final moment is yours, that agony is your triumph». A squarciagola o muovendo solo le labbra, un po' in ritardo, inseguendo il testo inglese che sfugge. Ma non conta, era bello e basta. ❖

LA LOTTA ALLA MAFIA DIVENTI IL TEMA CENTRALE

LETTERA AL NEOMINISTRO

Rosario Crocetta
EURODEPUTATO PD
EX SINDACO DI GELA

Tifo per Lei. Con queste parole invio una lettera aperta al nuovo ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri. La ragione è semplice: quando un ministro appena insediato afferma che la priorità in Italia è la lotta alla mafia, si avverte che finalmente si punta al centro della questione che sta dilaniando l'Italia, non solo al sud, l'Europa e il mondo. Quante negazioni in questi anni sul problema della mafia al nord. Oggi, grazie al lavoro della magistratura e delle forze dell'ordine, si è fatta chiarezza. Uno studio del Censis afferma che senza il peso delle mafie le regioni del Mezzogiorno avrebbero lo stesso livello di sviluppo del centro-nord del Paese, e che quindi «la questione legale» è parte centrale della «questione meridionale».

Un report dell'agenzia di ricerca Havoscop, elaborato per l'annuale Global Risk Report 2011 del World Economic Forum, afferma che sono ben 311 mld di euro l'anno, nei 27 Paesi europei, i proventi dei traffici illeciti; in Italia sarebbero circa 81,5 mld. Inoltre, un rapporto della Commissione europea evidenzia che il fenomeno del «pizzo» è stato riscontrato, ovviamente non con la stessa evidenza, in tutti i 27 paesi membri. Ma si parla solo degli affari illegali. Se si includono anche gli affari legali di matrice illegale ci si rende conto della portata dell'economia criminale in Europa e nel mondo. Il 25 ottobre scorso il Parlamento europeo ha approvato il primo rapporto sulle mafie ed il crimine organizzato che sancisce che la parola mafia, ormai, si coniuga al plurale. Mafie, appunto. Mafie come quella cinese, russa, albanese, rumena, colombiana, messicana etc. Mafie potenti, ramificate, collegate fra di loro e parte dell'economia e della politica: mafie che sono divenute il modello globalizzato-criminale del terzo millennio. Quando era Prefetto di Catania, scrissi ad Anna Maria Cancellieri per ringraziarla di avermi inviato, in quanto sindaco di Gela, un'informativa antimafia su una ditta con legami mafiosi. Un miracolo, in un'Italia dove «i se e i ma» si sprecano.Mi piacerebbe, Ministro, se venisse ad incontrarci a Bruxelles per discutere insieme del grande lavoro che ci attende anche in Europa. Scrivo al rientro a Bruxelles dalla visita con una delegazione di europarlamentari nei centri di accoglienza della Sicilia, un altro dei temi caldi con cui il nuovo ministro dovrà confrontarsi. Sono ancora vive le immagini dei tanti immigrati che attendono da mesi la risposta alla richiesta d'asilo o quelle terribili del marzo scorso, con gli oltre 5000 tunisini che vagavano senza meta, fuggiti da una dittatura e rimasti prigionieri, insieme a tutti i lampedusani, in un lembo di terra. Sono certo che anche su questi temi il Prefetto Anna Maria Cancellieri, ministro dell' Interno della Repubblica italiana, saprà parlare un linguaggio più moderno, più europeo e rispettoso dei valori costituzionali su cui si fonda la nostra Repubblica. Buon lavoro, Ministro, Le saremo accanto.❖

ACCADDE OGGI

l'Unità, 4 dicembre 2003

Legge Gasparri Ciampi decide

Firmare o rinviare alle Camere? La scelta del presidente della Repubblica sulla legge sul sistema integrato delle comunicazioni pende come una spada di Damocle sul quadro politico. Carlo Azeglio Ciampi per primo è consapevole. Mobilitazione in tutta Italia: difendiamo la libertà. I Ds: è incostituzionale.

Maramotti

l'Unità
Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino, Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Edoardo Bene, Marco Gulli